

In attesa della rievocazione storica del 25 luglio domani sera davanti al Duomo "Convivio sotto le stelle" per ricordare quando in epoca medievale i nobili e il clero offrivano la cena a tutta la cittadinanza



# itinerario

## Giostra dell'Orso Mille al banchetto in piazza a Pistoia



— PISTOIA —

**GONFALONI** della montagna e della pianura, bandiere delle arti maggiori e minori della città, più quelle dei quattro rioni: Cervo Bianco, Drago, Grifone, Leone. E poi i rappresentanti i delle compagnie, ognuna con un capitano, una bandiera, un cavaliere, un trombettiere, alabardieri, valletti. E' il corteo di circa 300 persone che sfila nei caratteristici costumi medievali lungo le vie del centro storico fino alla piazza del Duomo. Il corteo che accompagnava, e accompagna ancor oggi, La Giostra dell'Orso, una delle più antiche tenzoni del Medioevo.

La suggestiva gara — che è una riedizione moderna dell'antica "corsa del palio" documentata fin dalla prima metà del sec. XIII — è fissata per il 25 luglio, festa di S. Jacopo, patrono di Pistoia. Ma le celebrazioni iniziano già da domani. Come vuole la tradizione, si comincerà all'insegna di una grande cena conviviale, che vedrà piazza Duomo diventare un immenso banchetto per oltre mille persone. Allestita ed illuminata per una serata magica, dedicata al

"Convivio sotto le Stelle", piazza Duomo ospiterà così una rievocazione della cena medioevale, che i nobili ed il clero pistoiese hanno sempre offerto alla cittadinanza.

L'usanza di organizzare il convivio, è stata ripresa negli ultimi anni proprio dal comitato cittadino "Giostra dell'orso", che apre il suo ricchissimo programma con questo Convivio, ci seguiranno una serie di eventi del Luglio Pistoiese.

L'organizzazione della manifestazione è stata assegnata a

Valerio Trefoloni, titolare di Valerio Ricevimenti e di Villa Zaccanti, compreso il ristorante pistoiese Collegigliato.

I preparativi prevedono cento tavoli da dieci persone. In tutto mille commensali rispetto ai 420 dell'anno scorso.

**NUMEROSE** le iniziative collaterali, tra cui l'elezione della madrina della giostra dell'orso e la premiazione del personaggio dell'anno di ognuno dei quattro rioni pistoiesi, che si contendono la giostra dell'orso. Durante la serata avrà luogo la cena annuale

dei soci di Confcommercio Pistoia.

Il menù della cena, 25 euro a persona, si avvale di un sofisticato sformatino di ricotta e verdura e vellutata di pomodori a seguire da un risotto di pecorino della montagna pistoiese e salsiccia. I secondi: filetto di cinta legato con lardo di colonnata e millefoglie di patate e spinaci ed infine per deliziare il palato un semifreddo dai sapori intriganti della mela verde con salsa e sbriciolata di amaretti ed il vino Rosso Fattoria Casalbosco e spumante. Per maggiori informazioni, 0573 734252.

### IN PALIO IL TITOLO CAVALIER SPERON D'ORO

La competizione è una riedizione moderna dell'antico Corsa del palio documentata fin dalla prima metà del XIII secolo.

I cavalieri, due a due, lance abbassate, percorrono al galoppo il tracciato lungo il perimetro di piazza Duomo, fino a raggiungere le figure di due orsi stilizzati sul bersaglio da colpire. Per ogni centro è assegnato un punteggio. Il cavaliere vincitore ottiene il titolo di «Cavaliere speron d'oro di Pistoia e contado».

Intanto i concorrenti stanno mettendo a punto le strategie per il giorno della Giostra. La corsa era di tale importanza per i cittadini che durante i secoli non veniva interrotta se non in casi eccezionali, come guerre, epidemie, lotte politiche interne. La competizione viene disputata fra dodici cavalieri, tre per ciascuno dei quattro rioni. Dopo il solenne annuncio accompagnato da trombettieri e dal rullo di tamburi, i dodici cavalieri entrano nella piazza seguiti dal corteo. Un araldo legge le norme che regolano il torneo, dopodiché la Giostra ha inizio. I cavalieri, due a due, le lance abbassate, percorrono al galoppo l'apposito tracciato, creato lungo il perimetro della piazza, fino a raggiungere le figure di due orsi stilizzati che costituiscono il bersaglio da colpire, per il quale vengono di volta in volta assegnati particolari punteggi. Al termine viene proclamato il rione vincitore. mentre il cavaliere che individualmente ha conseguito il maggior punteggio ottiene il titolo di "Cavaliere speron d'oro di Pistoia e contado".

Chiara Cavalli

**MONSUMMANO** Specie tornate a nidificare nell'area umida della Valdinievole

## Nel Padule in cerca di cicogne e cormorani

**LE CICOGNE** sono tornate in Padule. Ma non quelle delle favole, quelle vere, bianche con il becco lungo e arancione. Sono tornate da qualche anno dopo secoli di assenza. E nell'area umida della Valdinievole si sono trovate così bene che hanno cominciato anche a nidificare. La prima coppia ha scelto un traliccio dell'Enel ai margini del Padule, nel comune di Fucecchio. Quest'anno altre due hanno fissato la loro dimora a Monsummano. Secondo il personale del Centro di ricerca del Padule che ha sede a Castelmartini nel comune di Larciano (0573 84540) i due esemplari si sono conosciuti nella vicina Riserva naturale delle Morrette. Dall'incontro sono nati quattro pulcini. Le uova si sono schiuse a metà maggio dopo

che il maschio e la femmina della cicogna, da buona coppia moderna, a turno, rigorosamente il 50% ciascuno ha provveduto alla cova. Tra una decina di giorni dovrebbero iniziare a volare. Nei giorni scorsi lo hanno già fatto quelle nate nel nido di Fucecchio.

**MA IL 2009** ha portato molte specie nuove a nidificare nel Padule come il cavaliere d'Italia, lo svasso maggiore, il cormorano, all'interno della Riserva Naturale e la marzaiola, nell'oasi di protezione Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone. «La nidificazione del cormorano — spiega il presidente del Centro di ricerca del padule Luigi Turini — rappresenta un fatto di rilevante interesse scientifico, poiché nell'Ita-

lia continentale si tratta del primo caso conosciuto a sud del fiume Po. Nell'unico nido finora conosciuto, realizzato all'interno dell'area protetta, sono presenti tre pulcini. Occorre sottolineare come il contingente di cormorani presente a Fucecchio da un lato può rappresentare un importante fattore di controllo dell'invasivo gambero rosso della Louisiana, dall'altro è sottratto ad altri contesti dove la specie può avere un certo impatto sulle produzioni ittiche».

Se n'è andata invece l'oca selvatica, che per tre anni consecutivi aveva nidificato con successo sempre nella riserva. Troppo affollamento deve aver pensato.

gabriele galligani

